

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non è una barzelletta, onorevole Campanozzi, perchè purtroppo qui in Roma, dove per fortuna nostra convengono in gran parte i forestieri, questi generalmente ritengono che noi italiani non conosciamo la nostra storia, e che essi la conoscono meglio di noi.

Dunque deve sapere che i borghigiani, che furono latori dei famosi plebisciti...

CAMPANOZZI. Mossero da piazza Pia!

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Campanozzi mi dà ragione *a priori*, perchè mi interrompe avvertendo che quei borghigiani non mossero da piazza Rusticucci, ma da piazza Pia. E quindi eravamo in dovere di impedire che si travisasse la verità storica. Questa è la ragione principale, per cui il Ministero ha creduto di impedire che il fatto avvenisse. Esso ha però dato notizia in tempo di quest'ordine alla Associazione Giordano Bruno, la quale non si è preoccupata menomamente di insorgere in modo legale contro la deliberazione, ed ha dichiarato soltanto a titolo di protesta, che essa avrebbe ugualmente fatto apporre una lastra di pietra nera senza iscrizione, come simbolo. Nessun altro ordine fu in seguito emanato dal Governo.

Risulta però che i suoi correligionari hanno avuto il buon senso di non dare esecuzione alla nuova idea.

CAMPANOZZI. Lo avete impedito.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Io non so che cosa altro potrei dire in risposta all'onorevole Campanozzi, anche perchè, qualunque ragione adducessi, egli, molto probabilmente, come è un po' suo sistema, si dichiarerebbe non soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Campanozzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAMPANOZZI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della cortesissima sua risposta, e gli chiedo scusa delle interruzioni.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Tutt'altro!

CAMPANOZZI. Il provvedimento del questore di Roma mi sembra anche oggi, dopo le dichiarazioni del Governo, non approvabile nè per la sostanza, nè per il modo come fu attuato.

Debbo ricordare che la questura di Roma aveva concesso l'autorizzazione: il commissario di pubblica sicurezza del rione Borgo aveva mandato a chiamare il rap-

presentante della « Giordano Bruno » e gli aveva notificato un fonogramma, nel quale era detto che la questura centrale accordava l'autorizzazione a condizione che fosse aggiunta la parola « stranieri » là dove era detto da « Governi interdetti »; e l'Associazione « Giordano Bruno » aveva consentito. La verità è questa, che i presidenti dei circoli cattolici di Roma, appena si diffuse la notizia, si riunirono ed emisero un violentissimo ordine del giorno, nel quale minacciavano un comizio nella stessa ora e nello stesso luogo. Ed allora il questore mandò a chiamare il rappresentante della « Giordano Bruno » e gli impose il divieto, questa volta scritto, del collocamento della lapide.

Questa è la verità.

Non fu provvedimento dettato dalla coscienza del questore, ma imposto dal partito cattolico, che minacciava dei disordini, e ciò non conferisce prestigio alla autorità politica, mentre forma un precedente gravissimo per le competizioni fra le parti politiche.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Se fosse vero quanto ella dice!

CAMPANOZZI. Io affermo che è vero! È stato stampato e non smentito. (*Rumori — Interruzioni*).

CORNAGGIA. Ma esponete i fatti!

CAMPANOZZI. Ella non c'entra onorevole Cornaggia, tranne che non parli per fatto personale! (*Si ride*).

PRESIDENTE. Onorevole Campanozzi, continui!

CAMPANOZZI. Onorevole sottosegretario di Stato, riguardo al merito del provvedimento del signor questore, io non posso consentire nelle sue dichiarazioni per due ragioni.

Anzitutto ella ha detto che piazza Rusticucci sarebbe diventata un centro di manifestazioni e di disordine pubblico. Ma a questa stregua ogni alta affermazione politica, ogni manifestazione di pensiero sarebbe resa impossibile, perchè vi è sempre un partito politico contrario, vi è sempre una corrente in contrasto, che potrebbe fare quello che hanno fatto i cattolici per la lapide di piazza Rusticucci.

Non starò a rammentarle il precedente della erezione del monumento a Giordano Bruno in Campo di Fiori, che provocò un enorme sdegno da parte della Santa Sede; ed il Governo d'allora, e di questo sia data lode a Francesco Crispi, tutelò, anzi, aiutò la erezione del monumento, ed ora il monumento